

Messaggero

25-4

Terzo Concerto Busoni

Nonostante la bella giornata, la stanchezza del nostro ambiente musicale messo a durissima prova quest'anno, e l'*Omnium* ai Parioli, nell'Augusteo ieri si è radunata l'*élite* del mondo intellettuale romano per ascoltare per la terza volta la pura e insuperabile arte di Ferruccio Busoni.

Il Concerto in sol min. di Mendelssohn, per la virtù del sommo pianista e della magnifica direzione orchestrale di Molinari ha riacquistata una forza vitale inattesa e non credibile. A parte l'andante dolce, sereno, fluido ma senza speciali vibrazioni, gli altri due tempi artificiali e convenzionali devono la loro sopportabile rievocazione nella precisa esecuzione e nella animata interpretazione.

Così la sonata in la bem., di Weber, alquanto superficiale e molto melodrammatica, deve soltanto per la inopinata e insuperabile riproduzione di Busoni l'onore del diritto all'esistenza. Alle clamorose richieste di *bis* il maestro ha concesso il *Moto perpetuo* di Weber stesso, che per agilità tecnica, solo paragonabile al soffio d'un fresco zefiretto, è apparsa letteralmente sorprendente.

Ma il *punctus saliens* del concerto era costituito dalla *Fantasia indiana* del Busoni stesso, in cui l'uso dei temi, delle armonie dello strumentale e del pianoforte compone un edificio sonoro di ragguardevole pregio, che quasi ci fa riconciliare con quella forma sufficientemente fribida, qual'è il concerto per pianoforte e orchestra. Ma nella *fantasia indiana*, con tutta la originalità della struttura, mutevole enormemente, è raggiunta una fusione tra i due strumenti che invano si ricerca nei modelli precedenti del

genere. Busoni compositore, se non oggi sarà riconosciuto in seguito, occupa un posto di primissimo ordine che soltanto gli è conteso, per facile pregiudizio s'intende, dalla sua celebrità mondiale imparagonabile di pianista.

I tre tempi, e specialmente la *Canzone*, sono stati pregiati ed apprezzati dal pubblico, che alla fine del concerto, *more solito*, ha applaudito irrefrensabilmente e infinitamente.

Mercoledì, alle ore 21, quarto concerto pianistico di Busoni, fuori abbonamento.